

Il Tabacco è tornato in Sicilia

Scritto da Maurizio Artusi

Venerdì 07 Ottobre 2016 10:10



Dopo essermi occupato di frutta tropicale siciliana, qualora ce ne fosse ulteriormente bisogno, ecco un'altra prova a testimonianza che in **Sicilia** si può veramente coltivare di tutto, in questo caso il tabacco, ingrediente base per la produzione dei sigari. In verità quella del tabacco è una coltura non nuova sull'isola poiché era già praticata fino a 150 anni fa, poi con le vicissitudini a tutti ben note, unita d'Italia con conseguente annichilimento delle attività commerciali dell'isola, i contadini dell'epoca abbandonarono la coltivazione. Oggi è grazie a **Federico Marino**, dell'omonima tabaccheria palermitana, insieme a **Giuseppe Scordato** di **Bagheria** della **Cooperativa La Campagnola**, un amico conosciuto tramite relazioni di parentela, che il tabacco è tornato in **Sicilia**, attività iniziata l'anno scorso come test con ben 16 ettari di estensione poi ridotte a 6 di cui 4 di varietà **Kentucky** e 2 di **Barley**, lo scopo è quello di produrre il primo sigaro totalmente siciliano. È stato così che lo scorso **1 Ottobre 2016** ho avuto il privilegio di visitare la piantagione di tabacco di **Federico** e **Giuseppe**, recandomi a **Cerda** (PA), paese noto per le coltivazioni di carciofi e prossimamente speriamo anche per le... piantagioni di tabacco!

Arrivato a questo punto, sarà meglio illustrare alcune fasi della produzione, attività propedeutica a capire meglio anche il mondo dei sigari.



La pianta in questione è molto prolifica di semi, ma essi, essendo piccolissimi, vanno prima incapsulati, di questo trattamento si occupano alcune aziende canadesi verso il mese di **Gennaio** di ogni anno. In seguito, i semi vengono sistemati a germinare e di lì a poco nascono le prime piantine, ma bisogna aspettare le prime 3 o 4 foglioline prima dell'immissione sul mercato, ciò avviene di solito verso **Aprile/Maggio**. Ed è proprio quello il periodo in cui esse vengono finalmente messe a dimora nei campi in cui rimarranno fino a **Settembre/Ottobre**, periodo in cui viene eseguire il raccolto. Le foglie di tabacco sono molto larghe, la pianta è generosa e si adatta bene a diversi climi e terreni, una volta raccolte vengono, per comodità di lavorazione, cucite tra di loro tramite una macchina che esegue la "**filzatura**", formando così dei filari che vengono poi stesi al coperto. Durante questa importantissima fase avviene la fermentazione e l'essiccamento, più o meno guidate da condizioni di umidità e temperature specifiche. Infine, le foglie vengono selezionate e affidate alle mani della sigaraia di turno, prima di affrontare l'ultima fase relativa alla stagionatura, variabile in base alle caratteristiche che deve possedere il prodotto finito.



È incredibile come l'attività di fermentazione sia importante in così tanti aspetti della vita dell'uomo, essa interviene nella trasformazione di pane, pizza, vino, birra e altri alimenti, ma parimenti anche nel tabacco in cui riesce a creare profumi e sapori caratteristici. Approfondire l'aspetto microbiologico della fermentazione del tabacco penso potrebbe essere la nuova frontiera del fumo lento e di qualità, esattamente come si è fatto finora con gli alimenti, soprattutto con il vino in cui impiegare il solito **Saccharomyces cerevisiae** oggi non è più un obbligo.

Federico Marino trasmette orgoglio ed entusiasmo quando parla della piantagione, mentre **Giuseppe Scordato** la guarda con riverenza e amore, indubbiamente è lui che passa più tempo con le piante poiché segue da vicino l'aspetto agronomico, ma una cosa è certa, entrambi stanno creando qualcosa di unico utilizzando solo le proprie forze, qualcosa che farà parlare di se e della Sicilia, considerando le prime impressioni ricevute da esperti del settore che hanno già visitato la piantagione, come ad esempio **Gabriele Zippilli**, presente alla visita, impressioni che hanno lodato le particolari caratteristiche organolettiche delle foglie ancora grezze. Inoltre, considerando che in Sicilia è abbastanza facile coltivare in biologico, la piantagione di tabacco visitata è stata condotta senza l'uso di

Il Tabacco è tornato in Sicilia

Scritto da Maurizio Artusi

Venerdì 07 Ottobre 2016 10:10

fitofarmaci di sintesi, anche se non è mai stata richiesta la certificazione bio.



Io stesso ho provato una fumatina "cruda" grazie ad un sigaro "avvoltomi" in modo empirico e veloce da **Federico**, in cui ho ritrovato al massimo quella parte erbacea dei sigari che in un prodotto finito è ormai molto ridotta. I profumi del tabacco grezzo si potevano sentire già entrando nella stalla adibita a magazzino, erano di the verde, camomilla e vaniglia, ma durante la fumata si sono sprigionati sapori insospettabili sotto una leggera affumicatura sono apparsi quelli che richiamavano vari sapori erbacei, ma anche more e altri frutti di bosco. In tarda mattinata non è mancata anche la mano esperta della sigaraia **Mihaela**, moglie di **Zippilli**, che ci ha dimostrato come "avvolgere" un sigaro italiano, oggetto del video da me pubblicato qui di seguito.

{youtube}yO0vDKnqhKQ{/youtube}



La visita a cui ho partecipato, era stata inserita in una più ampia manifestazione organizzata dal gruppo **Aficionados Cigar Club** con la collaborazione di altri gruppi siciliani ed è stata una buona occasione per invitare importanti ospiti come il già citato **Gabriele Zippilli** di **CTS**, **Compagnia Toscana Sigari**, coltivatore e autore del **Mastro Tornabuoni**, nonché da **Simone El Zap Fazio**, ideatore e autore di [Cigar Blog... Sigari e Dintorni](#), importante sito web italiano dedicato al fumo lento ed infine, ospite d'onore, **Robert Ibarra**, della **Tabacalera Ibarra & Hijos**, produttore dominicano di origini cubane in tour in Italia in procinto di entrare nel nostro mercato.

Nel pomeriggio, presso la **Scogliera Azzurra** di **Isola Delle Femmine** (PA), borgata marinara alle porte di **Palermo**, gli incontri si sono evoluti con le fumate di un **Mastro Tornabuoni** e di un **Torpedo Don Ibarra**, ma questa è [un'altra storia che leggerete nel mio prossimo articolo](#), oppure [qui dalle parole di Simone El Zap Fazio](#).

moocasa_albumid=6336776805067186641